

ANNA MARRA

ARTE CONTEMPORANEA

LUCE DEI MIEI OCCHI

FRANCESCO ARENA, LUIGI PRESICCE, RAFFAELE QUIDA

a cura di Daniela Bigi

opening

giovedì 22 settembre 2022 ore 18.30 – 21.00

fino al 29 ottobre 2022

Galleria Anna Marra è lieta di presentare *Luce dei miei occhi*, una mostra collettiva a cura di Daniela Bigi, che inaugurerà il 22 settembre 2022.

Luce dei miei occhi si presenta come un dialogo a tre voci tra Francesco Arena, Luigi Presicce e Raffaele Quida, artisti uniti da un saldo legame di amicizia oltre che dalla comune appartenenza a un paesaggio che è al contempo luogo di origine, terra di residenza e radice di poetica.

Attraverso la creazione di un rapporto dialogico tra opere molto diverse per contenuto, concezione, medium e materiale, il progetto costruisce un panorama composito che è frutto dell'intersezione dei paesaggi che ciascuno di questi autori mette in campo come fattore primario – seppure non necessariamente esplicito – della propria ricerca.

Il titolo del progetto, solo apparentemente depistante, rimanda in realtà a Federico II di Svevia, al quale la tradizione attribuisce quest'esclamazione negli anni in cui alla residenza siciliana preferì la terra pugliese. Si racconta, infatti, che cantando le meraviglie di quei luoghi, lo Stupor Mundi scrisse in una lettera che "se il Signore avesse visto questa piana, luce dei miei occhi, avrebbe deciso di fermarsi a vivere qui". L'ordine sentimentale e insieme quello simbolico e quello paesaggistico che l'immagine suggestiva dell'Imperatore chiama in causa guidano in qualche modo il percorso espositivo, tra tracce esistenziali, narrazioni popolari, sperimentazioni luminose, enunciazioni temporali, suggerimenti ermetici, ricorrenze geometriche, istanze classificatorie, visionarietà astratte. Tra questioni della natura, questioni della cultura e piani di orizzonte. Tra scultura, performance, pittura e fotografia.

In termini di contenuti espliciti, la mostra presenta opere che per un verso tematizzano il paesaggio naturale attraverso modi differenti di pensarlo, e per un altro verso evocano un paesaggio stratificato, complesso, che volendo si può anche sinteticamente raccontare – per esempio con dei sigari fumati solo in parte, o un *tableau vivant* che richiama una festa popolare, o mediante tracce umane impresse su carta fotosensibile – ma che fondamentalmente si presenta come il terreno per una condivisione immaginativa che superata l'evidenza del visivo riesca a farsi strada dentro il polimorfo e capillare universo del simbolico.

Tra le opere esposte, selezionate all'interno della produzione quasi ventennale di ciascuno dei tre artisti, ci sono sculture di Francesco Arena di dimensioni e materiali differenti scelte tra quelle in cui è più riconoscibile la relazione tra vissuto personale, memoria della natura, sostanza letteraria e astrazione geometrica; grandi fotografie di performance di Luigi Presicce dedicate sia al folklore religioso secolare della sua terra sia alle sue investigazioni e sperimentazioni più recenti in tema di pittura *en plein air*; lavori di vari materiali (carta, plexiglass, ardesia, piombo) di Raffaele Quida, in cui la luce determina lo spazio e scrive il tempo, con la complicità della logica geometrica, delle proprietà della materia e talvolta delle consuetudini rurali.

GALLERIA ANNA MARRA

via sant'angelo in pescheria 32 – 00186 Roma | tel. +39 06 97612389 | info@galleriaannamarra.it
www.galleriaannamarra.it | lunedì – venerdì, 15.30 - 19.30 | sabato 10.00 – 14.00 | su appuntamento

Francesco Arena (1978, Torre Santa Susanna, vive a Cassano delle Murge, Bari).

Numeri che prendono forma. Se si volesse comprimere una gran parte del suo lavoro in una formula semplice e diretta, si potrebbe usare senz'altro questa. Perché se è vero che dal punto di vista linguistico il suo lavoro si può leggere come uno sviluppo, una "deriva" personale di processi scultorei che prendono le mosse dalle forme geometriche tipiche della Minimal Art e da quelle più archetipiche dell'Arte Povera – la cui chiave astrattista e impersonale è mescolata con il vissuto, la narrazione di fatti storici o privati – è altrettanto vero che dal punto di vista tematico, le sue opere sono spesso la traduzione di formule e numeri legati a quei fatti o quelle storie da cui esso parte.

Il suo lavoro è stato esposto in diverse mostre personali tra cui: 2019: *Cubic metre of seawater as a diagonal*, Sprovieri, Londra; *Tre sequenze per voce sola*, Galleria Raffaella Cortese, Milano. 2018: *Angolo stanco*, NoguerasBlanchard, Barcellona. 2017: *Passaggio*, Studio Trisorio, Napoli. 2014: *Posatoi*, Olnick Spanu Art Program, Garrison, NY. 2013: *Onze mille cent quatre-vingt sept jours*, Frac Champagne-Ardenne, Reims. 2012: *Trittico 57*, Museion, Bolzano. 2011: *Com'è piccola Milano*, PeepHole, Milano. 2010: *Cratere*, De Vleeshal, Middelburg NL. 2009: *18.900 metri su ardesia*, Galleria Monitor, Roma.

E in numerose mostre collettive, le più recenti: 2022: *After Image*, Maxxi L'Aquila, L'Aquila. *Le Futur derrière nous. L'art italien depuis les années 1990. Le contemporain face au passé*. Villa Arson, Nizza. 2021: *The Paradox of Stillness. Art, Object and Performance*, Walker Art Center, Minneapolis. *Camera Picta*, Galleria Civica Trento. *Utopia Distopia*, Museo Madre, Napoli. 2020: *After PASOLINI – Visions of Today*, Center for Contemporary Art – Plovdiv, The Ancient Bath.

Luigi Presicce (1976, Porto Cesareo, vive a Firenze).

Non ha conseguito alcun diploma, laurea o master. Nel 2007 ha partecipato al Corso Superiore di Arti Visive, Fondazione Antonio Ratti di Como con l'artista Joan Jonas, qui ha vinto il Premio Epson per l'Arte. Nel 2008 ha fondato Brownmagazine e Brown Project Space il primo spazio di progetto della scena indipendente milanese. Nel 2011 ha fondato a Lecce "Archiviazioni" (esercizi di indagine e discussione sul sud contemporaneo). Nel 2012 ha preso parte ad *Artists in Residence* al MACRO, Roma, estendendo il suo invito ad altri nove artisti. Dal 2010 è coinvolto nel progetto Lu Cafausu che promuove *La festa dei vivi (che riflettono sulla morte)* con il quale è stato invitato da AND AND AND a dOCUMENTA13, Kassel. Nel 2016 ha fondato la Fondazione Lac o le Mon a San Cesario di Lecce. Dal 2017 fa parte della Scuola di Santa Rosa, una libera scuola di disegno basata a Firenze e New York. Nel 2018, 2019, 2021 e 2022 ha curato *Simposio di pittura* alla Fondazione Lac o le Mon, una residenza sulla pittura italiana degli ultimi trent'anni. Nel 2020, in piena pandemia, ha ideato *Polka Puttana*, una mostra viaggiante in un furgone con oltre cinquanta artisti.

Attualmente ha concluso un ciclo performativo partito nel 2012 che ha per tema *Le Storie della Vera Croce*, esposto per intero al Mattatoio di Roma (2021). Dal 2012 si occupa di un progetto di formazione itinerante sulla sua pratica performativa chiamato *L'Accademia dell'immobilità*.

Raffaele Quida (1968, Lecce, dove vive e lavora).

Dopo la maturità classica frequenta il centro di arte sperimentale Man Ray di Cagliari. A quel periodo risale il dialogo con l'aeropittore futurista Mino Delle Site presso la Temple University di Roma. Dal 2010 al 2015 lavora su grandi fogli di carta fotosensibile che colloca tra muri non finiti o abbandonati di cantieri edili, presentati per la prima volta a Palermo in una mostra/dialogo con Luca Vitone. Nel 2014 lavora a una serie di carte del tempo: immergendo fogli di carta in cisterne di ferro contenenti pigmento nero, marca il tempo attraverso la registrazione numerica della durata dell'immersione. *Geolocalizzazioni* (2018), presso l'Archivio Storico Comunale di Palermo, reinterpreta i codici di rappresentazione del paesaggio (la serie viene successivamente esposta alla Fondazione per l'Arte e le Neuroscienze F. Sticchi di Maglie). Nel 2019, a Palazzo Mazzarino (Palermo), installa a pavimento una piattaforma di specchi come dispositivo di visione e di registrazione. Le sue opere sono proiezioni di vita condivisa, tracce di un passaggio continuo e partecipato, regolato da tempo e spazio, che l'uomo tenta di comprendere e manipolare, spesso invano. È del 2021 la doppia personale con Giuseppe Spagnulo (Grottaglie, 1936-2016) *Perimetro del sensibile*, al Museo Nazionale Palazzo Lanfranchi di Matera. Sempre del 2021 ALTARS, bipersonale con Luigi Presicce nell'ex chiesa di San Francesco della Scarpa a Lecce.